

In dieci Comuni del Varesotto la sfida è contro l'astensionismo

Pubblicato: Giovedì 30 Maggio 2024



La sfida, ora, è contro l'astensionismo. E per i dieci comuni al voto che vedono un candidato unico in corsa per la fascia tricolore la differenza è sia di forma, sia di sostanza: quella che passa tra l'avere un sindaco eletto o un commissario prefettizio.

In provincia di Varese sono 10 i Comuni dove c'è una sola lista in lizza. Il più grande è **Casciago** (3588 abitanti) dove si ricandida Mirko Reto, il più piccolo **Tronzano Lago Maggiore** (233 abitanti) dove si ripresenta Antonio Palmieri. In mezzo troviamo **Caravate** (2540 abitanti) che vede candidato solo il sindaco Nicola Tardugno; **Porto Valtravaglia** (2300 abitanti) dove si ripresenta solo il sindaco Ermes Colombaroli; **Cuvio** (1630 abitanti) dove si candida l'attuale vicesindaco Luciano Maggi; **Lozza** (1230 abitanti) dove si candida l'assessore Matteo Acchini; **Ranco** (1280 abitanti) dove si candida Federico Brovelli, **Brusimpiano** (1200 abitanti) che vede come candidato sindaco l'attuale primo cittadino Fabio Zucconelli; **Azzio** (780 abitanti) dove l'unico candidato è Davide Vincenti che cerca il terzo mandato; **Crosio della Valle** (600 abitanti) che vede candidato Marco Bortolussi per il suo secondo mandato.

In tutti i Comuni citati sopra la campagna elettorale è quindi diversa, particolare, "strana": nessun dibattito, nessun confronto, nessun avversario reale, ma porta a porta e incontri pubblici dove **la parola d'ordine è solo una, «andate a votare!»**. I candidati sindaco e le loro squadre in queste settimane che mancano all'appuntamento elettorale dell'8 e 9 giugno cercano di convincere cittadine e cittadini dell'importanza di evitare il commissariamento. Vediamo cosa comporta questo

provvedimento.

La legge 84 del 30 giugno 2022 – emanata dall’allora governo Draghi, e che convertiva il dl del 4 maggio – parla chiaro, stabilendo che **sono eletti tutti i candidati consiglieri compresi nell’unica lista ammessa** ed il candidato sindaco collegato solo nel caso la lista stessa *“abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune”*.

In chiaro: **deve votare più del 40 per cento degli aventi diritto** – senza tenere in conto quelli iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero –, ed il candidato sindaco deve prendere almeno il 50 per cento dei voti più uno.

L’ombra lunga, altrimenti, è quella del commissariamento del comune. In questo caso, infatti, l’elezione risulta nulla e, pertanto – si legge sul sito del Ministero dell’Interno –, *“il prefetto della provincia provvede a nominare un commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione dell’ente comunale”*.

LO SPECIALE ELETTORALE – TUTTI I COMUNI AL VOTO

Norma alla mano – ovvero l’articolo 141 del dl 267 dell’agosto 2000, inserito nel Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, il cosiddetto “Tuel” –, **il commissario “ha il compito di amministrare l’ente fino all’elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco”**, voto *“da tenersi nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge”*. E, in genere si parla di “turno ordinario” ovvero in primavera. Quindi, tra un anno. **Il commissario esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto di nomina e riunisce a sé “tutti i poteri degli organi del comune”, quindi quelli di “sindaco, giunta e consiglio”**. Nelle disposizioni del Ministero dell’Interno si legge che *“in virtù di tali poteri può compiere qualunque atto, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione”* anche se **“non dovendo rispondere agli elettori, difficilmente assume decisioni di portata strategica”**.

In dieci comuni c’è già il sindaco (forse)

Ad oggi, in realtà nella provincia di Varese il quorum è sempre stato raggiunto. **In questo momento sono due i comuni commissariati, Brebbia e Caronno Varesino.** In entrambi i casi il commissariamento è stato disposto però a consiliatura in corsa, a causa della caduta dei rispettivi sindaci prima del termine del mandato.

di Luca Ventrice – Tommaso Guidotti